

Omellie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1993

MANDATO AI CATTOLICI IMPEGNATI IN POLITICA

Udine (Cattedrale): 11 luglio 1993 (Ss Ermacora e Fortunato)



La Parola di Dio è carica di attualità: La seconda lettura (2 Cor 4,7-15) afferma il coraggio di parlare: "Animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo".

Affinché, animati da Spirito di fede, crediate e perciò parliate:

- Vi consegno un messaggio;
- Vi affido un mandato.

I. Vi consegno un messaggio.

Raccoglie riflessioni, stimoli, proposte emerse nel convegno ecclesiale su "L'impegno politico dei Cattolici", celebrato alla fine di aprile scorso.

Quattro sono i punti chiave del documento.

Primo: La chiesa udinese, sull'esempio del suo Signore, è chiamata a servire l'uomo cittadino nel Friuli di oggi che vive una nuova inedita epoca storica.

Secondo: Può offrire un servizio di sapiente mediazione politica solo una chiesa udinese che vive, nella diversità delle sue espressioni, il profondo mistero di comunione e di unità per cui Cristo ha pregato nel cenacolo.

Terzo: La Chiesa richiama il dovere di tutti i credenti a diversi gradi di partecipazione politica per salvare la democrazia in questo complesso e difficile momento di crisi.

Quarto: (il punto più delicato): è necessario che i cristiani, che credono in certi valori evangelici, si uniscano insieme perché, nel dibattito democratico e nella costruzione dello stato moderno, non manchi il confronto con l'etica cristiana.

Vi consegno il messaggio nella festa dei santi Patroni Ermacora e Fortunato, martiri per la fede.

Il processo contro Cristo

Il Vangelo (Gv 15,18-21) predice rischi e conflitti che il messaggio potrà creare. Il Vangelo crea reazioni dure, talvolta feroci: "Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" dice Gesù:

I. *Hanno perseguitato me.* Egli ha subito due processi: uno religioso, davanti ad Anna e Caifa; l'altro civile, davanti a Pilato. Sono quanto di più assurdo e criminale è accaduto nella storia dell'umanità. Hanno dovuto trovare falsi testimoni, costretti a mentire: "Ha detto: io distruggerò questo tempio" (Mt 14,58), Lui che si era preoccupato di purificare il tempio. Altra accusa: "Ha invitato a rifiutare il tributo a Cesare" (Gv 22,2), Lui che aveva detto: "Date a Cesare quello che è di Cesare, date a Dio quello che è di Dio".

La condanna di Gesù è la più grande accusa contro tutte le ingiustizie che si consumano nella storia del mondo.

II. *Perseguiteranno anche voi.* E la persecuzione è cominciata subito! Per quale ragione? "A chi ti toglie la tunica... cedi anche il mantello" sii compiacente. Se invece della tunica, ti chiede l'anima, la coscienza, il concorso nel male, nella ingiustizia, cessa la compiacenza; viene l'ora della fedeltà. "A Cesare quel che è di Cesare" pensando ai tributi, alle tasse. "A Dio quel che è di Dio", pensando alle coscienze.

Cominciò una contesa grande, lunga, drammatica nei primi secoli; è stata pagata con il sangue di tanti martiri, tra i quali i nostri Patroni Ermacora e Fortunato. La lettera a Diogneto diceva: "I cristiani sono perseguitati; ma chi li odia non sa spiegare il motivo della propria avversione" (cap 5,17). Stata però l'epoca più grande della storia della Chiesa; perché attraverso quei martiri è stata salvata la dignità e il primato della persona umana e la libertà della coscienza.

La contesa con il mondo continua.

La contesa continua nel corso della storia. acuta anche oggi.

Il nostro secolo XX ha dovuto affrontare tre immensi problemi, due dei quali sembrano risolti.

Il primo è stato il conflitto tra dittatura e democrazia. Il problema era questo: se la dittatura fosse un sistema più efficace e creativo della democrazia. Il grave disprezzo dei diritti umani ha screditato la dittatura. L'idea della democrazia è diventata la grande aspirazione di milioni di uomini, di tanti popoli.

Il secondo grosso problema fu il colossale conflitto tra comunismo marxista e capitalismo. Riguardava la superiorità economica e reale del comunismo. Anche questo problema è stato risolto con i fatti del 1989. L'abolizione della proprietà privata e del mercato libero e la totale dipendenza del cittadino dallo Stato, ha ridotto le popolazioni dell'Est a livelli poco superiori al Terzo Mondo.

Resta in piedi la terza grande battaglia del nostro secolo: con quale tipo di cultura dobbiamo vivere per salvare la democrazia. A quali valori educare le coscienze dei cittadini. Quali atteggiamenti incoraggiare nella gioventù e quali scoraggiare. Quando la democrazia è autentica?

Libertà e verità della democrazia.

È la grossa questione posta dalla CA (cap V Stato e cultura). La Chiesa accetta la "sovranità politica" popolare, ma non può accettare la "sovranità assoluta" del popolo: Non ha il potere di spostare i confini del bene e del male fissati da Dio sovrano creatore. Non può "decidere" a maggioranza sui diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo, dal suo concepimento fino al suo spegnersi per morte naturale.

I diritti fondamentali dell'uomo vengono da Dio: Dio ne è il garante. Quindi non sono "dati" dalla società democratica, ma la precedono e la fondano. Essa ha il compito di tutelarli e di promuoverli. Se la maggioranza di un parlamento o di un referendum sceglie una norma che viola questi diritti, la norma sarà (se mai) legale ma non morale. Contro di essa i cristiani devono fare obiezione di coscienza.

Qui si scontra la contesa del mondo: "Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me". Davanti a Pilato ha detto: "Io per questo sono nato, e per questo sono venuto al mondo, per rendere testimonianza alla verità".

La Chiesa, che crede e ama la persona umana, rispetta la libertà dell'uomo. Ma la libertà

è pienamente valorizzata solo nella accettazione della verità. Una democrazia, che proclama la libertà, ma non rispetta la verità di Dio e i diritti fondamentali dell'uomo, si corrompe, si degrada. qui la ragione profonda del degrado politico ed etico della nostra democrazia.

Questo messaggio che vi consegno, là dove afferma la verità e i diritti di Dio e dell'uomo, attirerà contesa e reazione: "Se foste del mondo, il mondo vi accetterebbe come suoi: ma voi non siete del mondo (cioè non vi conformate alla sua cultura e mentalità) per questo il mondo vi odia"

Ma il Signore non predice solo contesa e persecuzione, apre anche alla speranza: "Se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra". Sono convinto che molti cuori puri, molte coscienze limpide vi ascolteranno in Friuli.

II. Vi affido un mandato.

Perciò vi affido un mandato. Portatelo ai cari sacerdoti, alle persone consacrate, ai laici impegnati nei consigli pastorali parrocchiali e foraniali.

È un messaggio che va letto, riflettuto, discusso, riscritto dalle comunità cristiane. Aiuta ad affrontare la sfida della nuova evangelizzazione e la inculturazione della fede cattolica nella vita e nella storia del Friuli.

Da vent'anni sono Vescovo in questa terra, che è diventata la mia terra, di questa chiesa che è diventata la mia Chiesa, a servizio di questo popolo che è diventato mio popolo. Sono stato ammirato della sua storia perché, lungo i secoli, ha superato le mille sfide storiche ed è uscito sempre ritemprato nel suo carattere e nella sua fede cristiana.

Il Papa, parlando a noi Vescovi nella scorsa assemblea di maggio, ha affermato che "La Chiesa potrebbe fare molto di più per l'Italia... Quando tutto sembra andare bene, non si guarda molto alla Chiesa... ma nei momenti difficili, il popolo guarda alla Chiesa". Il popolo friulano quindi guarda alla Chiesa udinese.

Vi supplico, per amore di Cristo, impegnatevi in una coraggiosa mobilitazione con l'entusiasmo che avete posto durante il Convegno e di cui vi sono immensamente grato. Ci troviamo a vivere in Friuli oggi una svolta epocale; il nostro tempo segna un nuovo

inizio (RM 30).

Salite dunque sulle impalcature della storia a scrutare i "segni dei tempi". tempo favorevole, tempo di grazia. meglio vivere rischiosamente sulle impalcature della storia dove si preparano i tempi nuovi, piuttosto che essere pigri e sonnolenti custodi di un sepolcro.

La Madre di Dio e nostra che, nel primo Avvento di Cristo , con il suo "si" ha cambiato la storia e ha fatto nuovi i tempi, ci aiuti a discernere il nostro tempo, a capirlo, a viverlo come tempo della speranza.